

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE UFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabile anticipatamente)

Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio . . .	L. 50.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	" 32.	" 11. 50	" 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la data della non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ci viene comunicata la seguente determinazione Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 12 del regio decreto 31 ottobre 1871 N. 518 concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi amministrativi e di ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il 1° del primo del mese di maggio prossimo venturo e giorni successivi saranno dati presso le Intendenze di Finanze dei dieci capoluoghi di Provincia indicati nell'art. 14 del precitato decreto ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di computista presso questo Ministero e nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarsi domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del primo aprile prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

(a) Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30;

(b) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

(c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

(d) Fede di specchio rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

(e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato, o presso Società, o case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma, 25 febbraio 1873.

Il Ministro
Q. SELLA.

PARLAMENTO NAZIONALE

Tornata del 16 febbraio 1873

Seguitiamo a riprodurre il rendiconto della discussione degli articoli del Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po:

MINERVINI — Domando la parola. Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE — Essendo stata chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

MINERVINI — Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori prolungati*).

PRESIDENTE — Accenni il fatto personale.

MINERVINI — Se noi veniamo qui a fare un teatro diurno, allora è inutile. (*Nuovi rumori*).

PRESIDENTE — È strano che ella comprenda in cosiffatto modo il suo dovere, e venga qui a dire delle parole che sono indegne d'un deputato e offensive per la Camera.

MINERVINI — Io credo di fare il mio dovere.

Voci. Basta! basta!

PRESIDENTE — Siamo tutti qui per fare il nostro dovere, e non per abusare del diritto di parlare sotto il pretesto di fatto personale.

Ad ogni modo, giacché ella dà il cattivo esempio, accenni il fatto personale.

MINERVINI — Il cattivo esempio io lo segno, faccio il mio dovere, e lo prego di non rompermi... ad ogni momento il filo del discorso. (*Harità*).

L'onorevole relatore rispondendo a me ha detto, per quanto possa parer-dura questa parola: non aveva senso la mia proposta, il che vuol dire che ha tale un convincimento che con la sua ragione, che con ciò ha voluto abbattere la mia proposta.

PRESIDENTE — Le ripeto che non c'è fatto personale.

MINERVINI — Dicendo che non ha senso quello che io dico, ha voluto dire che non ha senso colui che lo ha detto. (*Movimenti generali d'impazienza*).

PRESIDENTE — Non posso lasciarla continuare.

MINERVINI — Per venire a que-

sto modo in Parlamento, è meglio non venirci. (*La chiusura! Ai voti!*).

PRESIDENTE — Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata e quindi approvata).

L'onorevole Minervini propone...

MINERVINI — Domando la parola per una dichiarazione.

Quando ho fatto il mio dovere, esprimendo al paese quello che io credevo, ritiro il mio emendamento.

(Bravo! Bene! a destra).

PRESIDENTE — Pongo ai voti l'articolo 2.

(È approvato).

« Art. 3. Il Governo del Re dovrà presentare entro il mese di marzo 1873 un progetto di legge inteso a regolare il regime del fiume Po, tanto dal lato tecnico, quanto dal lato finanziario.

« Frattanto rimarrà sospesa l'iscrizione nel bilancio dell'entrata delle quote di rimborso alle spese per le opere pubbliche sanzionate colle leggi 30 giugno 1872, n.° 891 (serie seconda), e 21 dicembre 1872, n.° 1168 (serie seconda). »

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

SEISMIT-DODA relatore. — Quando la Commissione adottava quest'articolo 3, correva il mese di dicembre, e la data del mese di marzo, fissata alla presentazione del progetto di legge, era stata accolta due mesi prima del giorno in cui discutiamo.

La commissione quindi non ha difficoltà, se ciò sembrasse necessario od opportuno al potere esecutivo, di diffidare questa data di qualche mese, e, se lo crede, anche per tutto l'anno corrente, purché entro l'anno indubbiamente la presentazione abbia luogo. La Camera non ignora quali grandi ed accurati studi esiga un simile disegno di legge.

PRESIDENTE — L'articolo riescirebbe dunque modificato così;

« Il Governo del Re dovrà presentare entro il corrente anno, ecc. »

Il resto come è stato letto.

Se nessuno domanda la parola, pongo ai voti.

MINISTRO PER LE FINANZE — Domando la parola.

PRESIDENTE — Ha facoltà di parlare il signor ministro.

MINISTRO PER LE FINANZE — Domando che per ora non si mantenga l'alinea di quest'articolo, per non sollevare adesso una discussione perfettamente teorica.

Un alinea di questo genere potrebbe pregiudicare una questione che io non vorrei vulnerare e sulla quale ho fatto delle dichiarazioni ripetute, se non erro, nella tornata di ieri e dall'onorevole Mangilli riconosciute abbastanza importanti e dagli stessi deputati delle provincie allo quali l'alinea si riferisce.

Se queste dichiarazioni per avventura fossero state fatte da me soltanto in Comitato privato, ora credo bene di confermarle in pubblica seduta.

SEISMIT-DODA, relatore. — L'onorevole ministro domanda che il secondo capoverso di questo articolo venga soppresso. La Commissione non si oppone a questa soppressione, perché è troppo evidente, per lei, che trattasi unicamente di una questione di forma. Le provincie, a cui si riferisce il risultato di questa sospensione della iscrizione in bilancio, disgraziatamente non sono in grado di pagare concorso veruno allo Stato.

Se il lasciare sussistere questo alinea condurrebbe a togliere all'armonia apparente, al congegno del nostro bilancio, uno dei suoi elementi numerici, lo si sopprime pure; la sostanza rimane uguale, perché, nel fatto, le provincie non possono pagare. Quindi, non trattandosi che di una questione di forma, la Commissione non muove difficoltà alla soppressione di questo secondo capoverso.

PRESIDENTE — Dunque la Commissione aderisce che sia soppresso il secondo alinea dell'articolo 3, il quale perciò rimane composto del solo primo alinea, di cui do lettura:

« Il Governo del Re dovrà presentare entro il corrente anno 1873 un progetto di legge inteso a regolare il regime del fiume Po, tanto dal lato tecnico, quanto dal lato finanziario. »

SEISMIT-DODA, relatore. — Domando la parola.

La Commissione crede che man-

come ognun sa, diè impulso a tali let-
tere, e mantenga vivo questo spirito d'i-

